

# III DOMENICA DI PASQUA

## EMMAUS-GERUSALEMME ANDATA E... RITORNO

### Spunti per la preghiera e la riflessione BAMBINI 7-10 ANNI

Ascolta con i tuoi genitori il Vangelo di questa domenica e leggi insieme con loro il commento.



## AscoltiAMO la Parola

### Dal Vangelo secondo Luca (24,13-35)

<https://www.youtube.com/watch?v=zgLCQMO8bgQ>

La liturgia, oggi, ci *regala* uno dei brani più coinvolgenti del Vangelo secondo Luca, quello dei *discepoli di Emmaus*.

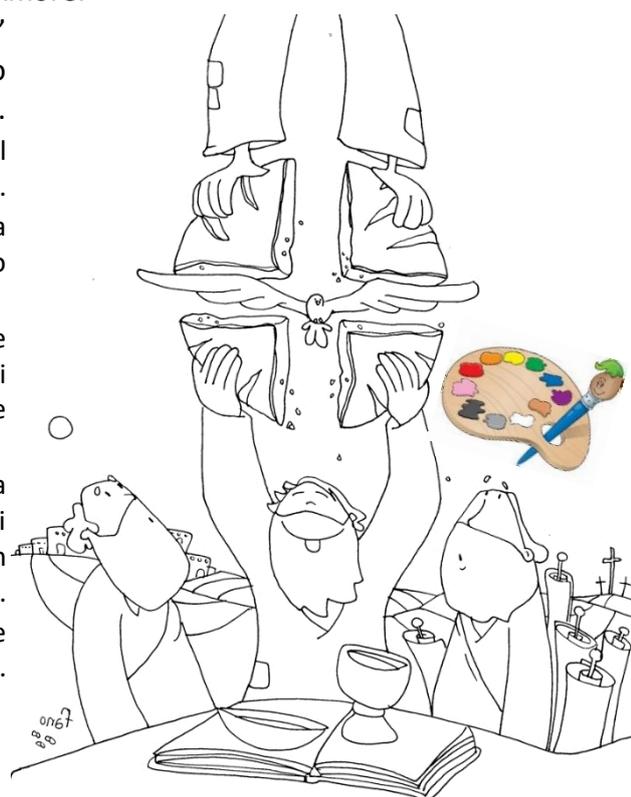
- **Due discepoli**, Cleopa e un altro senza nome (perché tutti coloro che ascoltano il racconto possono identificarsi con lui), si allontanano da Gerusalemme con la tristezza nel cuore perché Gesù è stato crocifisso, ed è morto. Pronunciano parole disperate: «Noi speravamo...», parole di chi 'getta la spugna' perché non c'è più nulla da fare. È tutto finito!
- **Cleopa e l'altro discepolo** si sentono delusi. La delusione è un dolore pesante da portare nel cuore. Ci sentiamo delusi quando una cosa che desideravamo tanto, tanto, tantissimo, non si realizza. Ci sentiamo delusi quando ci impegniamo tanto in qualcosa e quella cosa proprio non ci riesce! Magari abbiamo fatto del nostro meglio, ce l'abbiamo messa proprio tutta, ma poi non riusciamo a farcela! Ci sentiamo delusi quando qualcuno ci fa una promessa e poi non la mantiene.
- **Gesù si avvicina** e cammina con loro, rivelando il volto di Dio che si fa prossimo, ascolta e accompagna il dolore dell'uomo. Ma i due non lo riconoscono e raccontano al Viandante la propria *esperienza fallimentare*. Gesù ascolta la loro storia e, attraverso la Parola di Dio, li aiuta a comprendere quello che è accaduto, tutto quello che Dio ha fatto per loro: *la Croce* non è un incidente di percorso, ma la pienezza dell'Amore.
- **I due discepoli ascoltano con interesse** quello 'strano' Viandante, al punto che, giunti in prossimità di Emmaus, lo invitano a cenare con loro: «Resta con noi, perché si fa sera».
- **Il Viandante accoglie l'invito** e quando è a tavola con loro, prende il pane, prega con le parole della benedizione del cibo, e poi lo spezza.
- **Questo gesto tocca il cuore dei discepoli**: finalmente si accende la luce, gli occhi tornano a vedere! È il Maestro! Non è uno sconosciuto: è il Signore! È vivo! La gioia è 'alle stelle'.
- **L'incontro con il Risorto** apre nuove strade. Dove vanno i due discepoli? Da Emmaus ripartono con speranza per portare agli altri discepoli la 'bella' notizia dell'incontro con l'Amico nuovamente vivo.
- **L'esperienza dei cristiani**, l'esperienza di tutti noi, è simile a quella di Cleopa e del suo compagno di viaggio. Ogni domenica Gesù si lascia incontrare nell'ascolto della Parola e nel pane spezzato; un incontro importante che a volte si rischia di vivere frettolosamente.
- **Chiediamo a Gesù** che ci aiuti a riconoscerlo attraverso le Scritture e nell'Eucarestia, proprio come ha fatto con i due discepoli. Facciamo spazio nella nostra vita all'incontro vero con Lui.

Signore Gesù, tante volte come i discepoli di Emmaus siamo tristi e delusi, sentiamo il peso di ciò che non va bene in noi e attorno a noi.

Signore Gesù, cammina accanto a noi e scalda il nostro cuore. La tua Parola illumini la nostra vita e l'Eucaristia ci aiuti ad accogliere i tuoi insegnamenti e a vivere come hai vissuto tu: amando sempre!

Vogliamo che tutti sappiano che Tu sei qui, con noi! Amen.

WhatsappiAMO... a Gesù



In un giardino ricco di fiori di ogni specie, cresceva, proprio nel centro, una pianta senza nome, ma sgraziata, con dei fiori stopposi e senza profumo. Per le altre piante nobili del giardino era né più né meno un'erbaccia e non le rivolgevano la parola.

Ma la pianta senza nome aveva un cuore pieno di bontà e di ideali.

Quando i primi raggi di sole, al mattino, arrivavano a fare il solletico alla terra e a giocherellare con le gocce di rugiada, per farle sembrare iridescenti diamanti sulle camelie, rubini e zaffiri sulle rose, le altre piante si stiracchiavano pigre.

La pianta senza nome, invece non si perdeva un solo raggio di sole. Se li beveva tutti uno dopo l'altro. Trasformava tutta la luce del sole in forza vitale, in zuccheri, in linfa. Tanto che dopo un po' il suo fusto che prima era rachitico e debole, era diventato uno stupendo fusto robusto, diritto, alto più di due metri. Le piante del giardino cominciarono a considerarlo con rispetto, e anche con un po' di invidia. «Quello spilungone è un po' matto», bisbigliavano dalie e margherite.

La pianta senza nome non ci badava. Aveva un progetto. Se il sole si muoveva nel cielo, lei l'avrebbe seguito per non abbandonarlo un istante. Non poteva certo sradicarsi dalla terra, ma poteva costringere il suo fusto a girare all'unisono con il sole. Così non si sarebbero lasciati mai.

Le prime ad accorgersene furono le ortensie che, come tutti sanno, sono pettegole e comari. «Si è innamorato del sole», cominciarono a propagare ai quattro venti. «Lo spilungone è innamorato del sole», dicevano ridacchiando i tulipani. «Ooooh, com'è romantico!», sussurravano pudicamente le viole mammole.

La meraviglia toccò il culmine quando in cima al fusto della pianta senza nome sbocciò un magnifico fiore che assomigliava in modo straordinario proprio al sole. Era grande, tondo, con una raggiera di petali gialli, di un bel giallo dorato, caldo, bonario. E quel faccione, secondo la sua abitudine, continuava a seguire il sole, nella sua camminata per il cielo. Così i garofani gli misero nome 'girasole'. Glielo misero per prenderlo in giro, ma piacque a tutti, compreso il diretto interessato.

Furono le bocche di leone, i fiori più Coraggiosi del giardino, a rivolgere direttamente la parola al girasole.

«Perché guardi sempre in aria? Perché non ci degni di uno sguardo? Eppure siamo piante, come te», gridarono le bocche di leone per farsi sentire. «Amici», rispose il girasole, «sono felice di vivere con voi, ma io amo il sole. Esso è la mia vita e non posso staccare gli occhi da lui. Lo seguo nel suo cammino. Lo amo tanto che sento già di assomigliargli un po'. Che ci volete fare? il sole è la mia vita e io vivo per lui...». Come tutti i buoni, il girasole parlava forte e l'udirono tutti i fiori del giardino. E in fondo al loro piccolo, profumato cuore, sentirono una grande ammirazione per 'l'innamorato del sole'.

## Il racconto: IL GIRASOLE

Racconto di Bruno Ferrero



Vuoi costruire un simpatico girasole di carta? Segui i *video-tutorial* proposti e... metti alla prova la tua creatività!

<https://www.youtube.com/watch?v=nVIZbkiVJD8>

[https://www.youtube.com/watch?v=uK2Cx\\_0cXY](https://www.youtube.com/watch?v=uK2Cx_0cXY)

<https://www.youtube.com/watch?v=ha8ugHvjK-g>

## GiochiAMO

Raccogliendo la lettera iniziale di ciascuna immagine sulla strada da Emmaus a Gerusalemme, scoprirai la 'missione' dei cristiani.



### Il corto: SMILE

Un padre, un figlio...  
l'amore che li unisce emoziona e commuove!

<https://www.youtube.com/watch?v=JHADuVudUAg>

